Siracusa. Il ritorno di Forza Italia, c'è la firma del quasi assessore regionale Edy Bandiera

Nella “rinascita” di Forza Italia c’è lo zampino del commissario provinciale del partito, Edy Bandiera. Suoi 5.538 voti dei 20.991 raccolti in provincia. Non è risultato eletto per l’exploit di Rossana Cannata (6.836) ma può vantare più di un merito. L’impegno per la ricostruzione di Forza Italia, di cui erano rimaste solo macerie dopo i fasti di un tempo, è il primo. Poi c’è il suo “imprimatur” sulla lista che è risultata “vincente”.

Non è un mistero, inoltre, che Edy Bandiera si sarebbe risparmiato una lunga campagna di accuse sugli impresentabili. Si è opposto fermamente alla presenza in lista di Antonello Rizza, l’ex sindaco di Priolo al centro di un caso giudiziario. E fosse dipeso dal solo Bandiera, che in Stefania Prestigiacomo ha valido interlocutore, alla fine non ci sarebbe stato posto per l’ex primo cittadino che, alla fine, ha portato alla causa azzurra 4.929 voti. Meno di quanto si pensasse e in rottura politico-elettorale con il commissario provinciale di Forza Italia. Che non si è fasciato la testa, in silenzio ha evitato le polemiche ed ha tirato diritto.

Forza Italia, nel suo direttivo regionale, tiene molto in considerazione queste vicende. Ha mostrato in più occasioni apprezzamento per Edy Bandiera che adesso è, a pieno titolo, uno dei papabili assessori della giunta Musumeci.

Rumors danno quasi certa la rubrica dell’Agricoltura. Dicastero importante per la Sicilia e, in particolar modo, per la provincia di Siracusa che con la sua zona sud e gli agrumi dell’area nord incide per l’8% sul quadro economico regionale. Da agronomo laureato con 110 e lode, Bandiera può vantare

anche una certa competenza della materia. Cosa che potrebbe liberarlo dalla dipendenza stretta da dirigenti e funzioni dell'ufficio regionale.
Al momento nessun commento ufficiale da parte di Edy Bandiera. Che già in campagna elettorale era stato indicato come possibile assessore di Musumeci. Le prossime ore saranno decisive per la conferma. Bandiera attende con calma. E con un piede già dentro la squadra di governo. Siracusa manterrebbe così la sua rappresentanza in giunta regionale.

Siracusa. Albero di tetrapak all'Urban Center, un kit da riciclo per partecipare alla realizzazione

Prime prove di utilizzo dell'Urban Center di via Bixio. Su iniziativa di "Siracusa Città Educativa" diventa la casa di una serie di eventi a tema natalizio e sempre nel segno dell'inclusione.
Il simbolo sarà l'albero di Natale in tetrapak. Sarà installato all'ingresso della struttura comunale e sarà testimone di eventi ludici e culturali.
"Si tratta di un'iniziativa che coinvolge tutte le scuole, le associazioni e i cittadini.
Vogliamo richiamare l'attenzione della città sulla possibilità di riciclo di questo materiale interamente riutilizzabile attraverso semplici azioni meccaniche che verranno illustrate ai ragazzi e a tutti i cittadini che collaboreranno al progetto", spiegano da Siracusa Città Educativa.
Nella foto allegata, il kit necessario per contribuire alla

realizzazione dell’albero in tetrapak, l’anno dopo l’albero di lana. Sui social è, inevitabilmente, partita l’ironia virale su di una simile operazione. Ma c’è anche chi, seriosamente, si interroga – non senza ragione – su quello che sarà il simbolo ufficiale del Natale in città. Tornerà in piazza Duomo per la terza volta l’albero tortile o si accenderà anche a Siracusa un albero “tradizionale” come in quasi tutti i capoluoghi di provincia?

Siracusa. Il Pd distante dalla realtà, sa solo litigare: Lo Giudice mette alla porta Garozzo

La pioggia di preferenze al M5s non ha evidentemente significato nulla per la politica “tradizionale”. Il Pd – travolto dallo tsunami pentastellato – non riesce ad andare oltre alle sue divisioni provinciali. Un clima che si trascina da cinque anni buoni e che non promette nulla di buono, per il principale partito del centrosinistra, per il futuro.
Il sindaco di Siracusa, il renziano Giancarlo Garozzo bolla il Pd come “un partito che non esiste più”. E accusa i segretario provinciale (Lo Giudice) e regionale (Raciti) di inciuci e manovre poco consone alla campagna elettorale.
Un attacco duro e frontale, chiuso con la richiesta di loro dimissioni. Non si fa attendere la replica di Alessio Lo Giudice. “Le affermazioni del sindaco Garozzo non sembrano certo quelle di un dirigente del Pd. Ma è coerente con il suo esplicito sostegno a un candidato all’Assemblea Regionale

Siciliana appartenente alla lista di Alternativa Popolare. Sostegno tanto più imbarazzante considerato che non mi risulta che Garozzo si sia ad oggi dimesso dalla Direzione Nazionale del PD, di cui è componente". Così però il segretario provinciale offre un assist a Garozzo che potrebbe ricordare come Cutrufo, il candidato finito in Ap, doveva essere uomo del Pd ma poi clamorosamente fatto fuori dalla lista dagli stessi organi provinciali del Partito Democratico.
"Perché mai Garozzo si stupisce del fatto che Matteo Orfini, come tanti altri dirigenti nazionali, abbia fatto il suo dovere girando la Sicilia e facendo campagna elettorale per il Pd in alcuni Comuni della provincia di Siracusa? E perché si stupisce del fatto che sindaci del Partito Democratico abbiano votato per il Pd e per i suoi candidati? In realtà, il sindaco Garozzo sembra avere poca dimestichezza con le regole del Partito Democratico. Una scarsa dimestichezza ampiamente dimostrata nella campagna elettorale appena conclusa, in cui si è adoperato per sottrarre voti alla lista del Pd. Ho l'impressione che la reazione scomposta di Garozzo sia volta solo a spostare l'attenzione dal disastro politico prodotto dalle sue stesse scelte", il ragionamento del segretario provinciale che prova così a mettere alla porta Giancarlo Garozzo. Operazione tentata già in precedenza, con il ritiro del sostegno esplicito del Pd all'amministrazione Garozzo. Il risultato? Sempre lo stesso.

Siracusa. Pesca vietata a Punta del Pero, multati due

subacquei

Due sub intenti in attività di pesca vietata nelle acque del Plemmirio sono stati sorpresi e sanzionati dalla Guardia Costiera. Sequestrati 6 Kg di prodotto ittico vario ed elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 8.000 euro. I militari, dopo essersi appostati a Punta del Pero, hanno atteso il rientro dei sub. I fucili utilizzati per la l'attività di pesca illecita sono stati sequestrati.

Pachino. Carenze igieniche e strutturali, i Nas chiudono un panificio

Gravi carenze igienico-sanitarie e strutturali oltre alla mancata attuazione del piano di autocontrollo alimentare. Sono i motivi per cui i carabinieri di Noto, insieme ai NAS di Ragusa, hanno chiesto e ottenuto dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, la chiusura di un panificio di Pachino. Il valore dell'infrastruttura ammonta a circa 300.000 euro.

Siracusa. Venti di guerra nel

Pd sconfitto. Garozzo: "il partito non esiste più"

Inevitabilmente, dopo spaccature e alleanze dell'ultima ora, dopo esclusioni dalla lista e bocciature eccellenti, il Pd siracusano rischia di implodere. Tutti contro tutti. A fare la voce grossa è il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. L'esponente renziano, forte del risultato del "suo" candidato alle regionali, Cutrufo, frettolosamente liquidato dal Pd e spedito in Alternativa Popolare, attacca i vertici provinciale e regionale del Pd.

"Dopo il risultato disastroso fatto registrare dal Partito democratico, sia a livello regionale che provinciale, il segretario regionale Fausto Raciti e il segretario provinciale di Siracusa Alessio Lo Giudice dovrebbero dimettersi. E con loro dovrebbe fare una seria riflessione anche Matteo Orfini che in piena campagna elettorale, invece di venire in Sicilia per sostenere la candidatura di Fabrizio Micari a presidente della Regione, ha pensato bene di recarsi a Carlentini per fare cosa? Costituire l'area Orfini. Viene da ridere ma la cosa è tristemente seria", si sfoga Garozzo

"Resto basito e fortemente perplesso davanti agli atteggiamenti tenuti da questi tre personaggi, Raciti, Lo Giudice e Orfini, prima, durante e dopo la campagna elettorale per le regionali.

Il segretario provinciale Lo Giudice, il giorno dopo le elezioni dirama un comunicato stampa di pura retorica per redarguire personalità varie quasi a voler attribuire loro i risultati ottenuti dal partito in provincia, farfugliando di regole e di statuto". Per Garozzo, il Pd "non esiste più". E definisce "voto di scambio" quell'accordo che ha coinvolto l'area nord della provincia a favore "di un candidato favorito a Raciti" (Cafeo, ndr) dietro promessa – sostiene il sindaco del capoluogo – di ipoteche candidature alle nazionali.

"Se dirigenti provinciali, regionali e nazionali si comportano

in questa maniera e si prestano a queste operazioni di basso cabotaggio è chiaro a tutti che il Pd non c’è più.
Il risultato fallimentare registrato alle elezioni regionali è da attribuire in larga parte proprio a Raciti che ha gestito in maniera scomposta tutto il percorso verso le elezioni, dalla stesura delle liste al metodo per scelta del candidato presidente. Questo fa di lui l’artefice e l’attore principale del disastro del Pd. A mio avviso l’unica cosa che possono fare e rassegnare immediatamente le dimissioni”.

Calcio, Serie C. In trasferta il Siracusa non manca un colpo: 0-2 alla Reggina

Il Siracusa è un gran bel caso. Nelle ultime cinque in casa ha lasciato 11 punti per strada ma in trasferta non perde un colpo.
La conferma arriva dal Granillo di Reggio Calabria. Dove basta un primo tempo di bella fattura per liquidare la Reggina.
Dopo una veloce fase di studio, Siracusa avanti alla prima, vera occasione. Minuto 22, Vittorio Bernardo centra il bersaglio grosso. I granata padroni di casa accusano il colpo e dopo un colpo di testa a lato, Liotti trova il raddoppio al 31. Turati potrebbe firmare tris subito dopo ma sarebbe stata troppa grazia.
Siracusa agonisticamente più arrabbiato dopo il ceffone preso in casa dalla Paganese. La Reggina si fa pericolosa solo nella ripresa, poco per riaprire una gara che gli uomini di Bianco tengono in controllo senza però riuscire a chiuderla, nonostante un altro paio di buone giocate che avrebbero meritato miglior fortuna.

Il punteggio non cambia. Siracusa ancora squadra formato trasferta. E aumentano i rimpianti per un cammino tra le mura amiche che oggi disegnerebbe una classifica ancora più lusinghiera.

Noto. Bullismo al femminile: aguzzine minorenni si accaniscono contro una 15enne

Hanno 16 e 15 anni le “aguzzine” di una coetanea netina. Sono state denunciate dalla Polizia per lesioni personali dolose aggravate dalla premeditazione, minacce, atti persecutori continuati.
Tutto inizia il 18 settembre scorso. La vittima viene avvicinata dalle due, all’uscita da scuola, alle spalle dell’edificio scolastico per un colloquio riservato. Qui l’avrebbero offesa e minaccia, picchiandola, tirandole i capelli fino a farla cadere in terra. La più piccola delle due bulle le avrebbe anche sferrato pugni alla testa, mentre un gruppo di ragazze accorreva intorno e sembrava quasi divertito dallo “spettacolo”.
Al rientro in casa, la giovane vittima ha raccontato tutto alla madre che decideva di accompagnarla in ospedale. Nel tragitto, la vittima ha incrociato per strada le due ragazze che l’avevano aggredita. La madre ha arrestato la corsa in auto per affrontare le giovani e chiedere loro spiegazioni. E’ stata anche lei aggredita, afferrata per i capelli, stretta in una morsa senza possibilità di scampo. La figlia è intervenuta in soccorso della madre, ma anche stavolta aveva la peggio. In ospedale i medici riscontravano nei riguardi della minore e della madre trauma alla guancia, al cuoio capelluto per

strappo di capelli, graffi, ecchimosi con una prognosi rispettivamente di 10 e 7 giorni.
Non paghe, le due bulle si sono recate a casa della loro vittima per danneggiare la minicar della ragazzina.
La Polizia ha avviato una attività di indagine. Ricostruito che il movente dell'aggressione sarebbe riconducibile alla gelosia per un comune interesse sentimentale nei confronti di un ragazzino.

Siracusa. Poliziotti in bici, a caccia di "cattivi" in Ortigia: Gianluca ed Emanuele, agenti a due ruote

Da agosto si muovono per i vicoli del centro storico in bici. Sono i poliziotti di quartiere che, su iniziativa del questore, Ioppolo, sono montati sulla due ruote ed hanno iniziato a pedalare per contrastare il crimine in Ortigia. E in poche settimane sono diventati un importante riferimento per residenti e turisti.
Positivi anche i risultati con inseguimenti conclusi con denunce o, addirittura in un caso, vite salvate.

Siracusa. Una valanga a Cinque Stelle, il Movimento avanti ovunque: Zito, 18.008 preferenze

Chiamatela valanga, anche se per qualcuno può apparire più uno tsunami. Il Movimento 5 Stelle è incontenibile a Siracusa, provincia più grillina della Regione. In nessun collegio elettorale siciliano tanti voti come in quello siracusano. Sono stati, per la precisione, 52.437. "Un voto di opinione", spiega dal primo minuto Stefano Zito come a voler allontanare l'idea che sia sempre e solo una preferenza di pancia e protesta quella che confluisce nel partito di Cancelleri, Di Maio e Di Battista.

Quasi il 35% degli elettori siracusani ha scelto il M5s. Come è distante – visto da lì – il 16,7% della pur rediviva Forza Italia. E come è lontano e piccolo quel 12,9% del Pd, marcato da vicino dall'exploit provinciale dell'inesistente (in Regione) Alternativa Popolare (9,1%). Il segnale è chiaro, adesso bisogna fare i conti anche con i pentastellati, nell'equilibrio politico provinciale che si prepara ad altri importanti appuntamenti elettorali: le nazionali, le provinciali, le comunali nel capoluogo. Il 2018 sarà anno grillino? Lo diranno le urne.

Intanto il M5s raddoppia la sua deputazione in Regione. A Zito si affianca adesso il priolese Giorgio Pasqua, premiato come secondo in lista dalla valanga di voti arrivata in provincia. Ma a dare le dimensioni del trionfo a 5 Stelle è, più di ogni altro dato, quel 18.008 di preferenze personali andate a Stefano Zito (9.271 nella sola Siracusa). Una "mostruosità" numerica che non si vedeva dai tempi della Dc.

E tutto senza una campagna elettorale "classica", senza inondare di volantini e lettere, senza porta a porta, senza

promesse ed incontri, senza considerare gli elettori “pacchetti”. Zito e il “suo” M5s hanno razziato preferenze che una volta andavano a destra ed a sinistra. Una sinistra – soprattutto – rasa al suolo dal voto siracusano, spazzata via da uno tsunami a 5 Stelle che studia adesso da Movimento di governo e non più solo di lotta.